

Rende

Domani in programma la giornata della donazione: in piazza l'autoemoteca dell'Avis

La solidarietà non si ferma e guarda in positivo

Un evento storico se si considera l'irruzione del coronavirus

Vittorio Scarpelli

Donare è un gesto nobile, ma in un momento così delicato per la società italiana diventa un dovere. La psicosi legata alla diffusione del coronavirus ha comportato un rallentamento dell'onda generosa che, generalmente, i cosentini garantiscono sempre in ogni appuntamento programmata.

Domani mattina a Castrolibero, però, è in programma la "Giornata della donazione". Un evento storico, sia perché si tratta del primo

evento del genere dopo l'"irruzione" del Covid-19 sia in quanto l'autoemoteca dell'Avis non aveva mai messo piede in contrada Ortomatera, a pochi passi dalla delegazione comunale. La diffusione capillare del famigerato virus non aiuta – il momento è difficile – ma non si corre il rischio di restare contagiati in seguito alle donazioni.

In questi giorni, però, come detto, anche la solidarietà è stata messa a dura prova e proprio per questo motivo donare il sangue è un gesto che acquisisce ancor più importanza.

L'obiettivo è quello di continuare a sostenere il sistema trasfusionale nella provincia bruzia. Allo stato attuale nessun caso di coro-

navirus è stato trasmesso mediante trasfusione. Allo stesso tempo, gli esperti hanno precisato che le cautele sono necessarie.

A cosa si fa riferimento? Solo coloro i quali sono stati in territori a rischio – le cosiddette "zone rosse" – devono astenersi dalla donazione per almeno 28 giorni. Tutti gli altri, invece, possono tranquillamente salire sull'autoemoteca e

compiere il gesto di generosità. Ancor di più adesso che la suddetta psicosi ha fatto crollare il numero di volontari. L'Avis e l'amministrazione municipale di Castrolibero, dunque, danno l'appuntamento a domani (dalle ore 7,30 alle 12), nei pressi della delegazione comunale di Castrolibero (in contrada Ortomatera) per non mancare l'appuntamento con la generosità.

Il ciclone coronavirus si può contenere anche continuando la vita di tutti i giorni – sempre nel totale rispetto delle prescrizioni indicate dal Governo – e continuando a tendere la mano: donare non alimenterà il contagio.



L'idea è quella di continuare a sostenere il sistema trasfusionale in provincia

